



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 9.9.2016
C(2016) 5589 final*

*On. Laura BOLDRINI
Presidente della
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

Signora Presidente,

La Commissione desidera ringraziare la Camera dei Deputati del Suo parere sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia costiera e di frontiera europea e che abroga il regolamento (CE) n. 2007/2004, il regolamento (CE) n. 863/2007 e la decisione 2005/267/CE del Consiglio {COM(2015) 671 final}.

Tale proposta fa parte di un ampio pacchetto, comprendente misure ambiziose e globali elaborate per gestire meglio la migrazione e migliorare la sicurezza interna dell'Unione europea, tutelando nel contempo la libera circolazione delle persone nello spazio Schengen nel contesto della crisi migratoria in corso.

La portata senza precedenti dell'afflusso massiccio di migranti, seguito dai conseguenti movimenti secondari all'interno dell'UE, ha dimostrato chiaramente che le norme e i meccanismi esistenti non sono sufficienti a rispondere alle sfide della crisi migratoria. La proposta di regolamento risponde alla necessità di rafforzare il modo in cui sono gestite le frontiere esterne dell'UE, come sottolineato nell'agenda europea sulla migrazione¹ e confermato dal Consiglio europeo del 15 ottobre 2015.

La Commissione accoglie con favore il parere della Camera dei Deputati a sostegno di questa proposta. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico sul testo definitivo nella seconda metà di giugno. Il Parlamento europeo lo ha poi approvato in seduta plenaria a luglio 2016. Dopo una revisione linguistica del testo definitivo, il regolamento dovrebbe essere formalmente adottato a settembre ed entrare in vigore al più tardi a ottobre.

Il lavoro intenso e costruttivo degli ultimi mesi ha consentito di raggiungere un compromesso equilibrato che tiene conto delle preoccupazioni dei colegislatori, pur rimanendo fedele alla proposta iniziale della Commissione, ai suoi obiettivi e agli strumenti per raggiungerli, un importante successo per una proposta di tale complessità.

¹ COM(2015) 240 final.

Il testo di compromesso finale rafforza notevolmente il mandato dell'Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera, fornendole il quadro giuridico e le risorse di cui ha bisogno per svolgere efficacemente le sue nuove funzioni e garantendo nel contempo che gli Stati membri mantengano la responsabilità primaria per la gestione delle proprie frontiere esterne. Infine l'aumento di responsabilità dell'Agenzia è compensato dal rafforzamento dei meccanismi per garantire che i diritti fondamentali siano debitamente rispettati.

Il testo concordato dai colegislatori rispecchia la maggior parte delle osservazioni formulate dalla Camera dei Deputati nel suo parere.

Per quanto riguarda le valutazioni delle vulnerabilità, la Commissione desidera sottolineare che lo Stato membro interessato è coinvolto nel processo: riceve infatti i risultati della valutazione e ha la possibilità di esprimere le proprie osservazioni. Inoltre, se decidesse di raccomandare allo Stato membro di attuare misure volte a colmare le eventuali carenze riscontrate a seguito della valutazione delle vulnerabilità, il direttore esecutivo dell'Agenzia si consulterebbe con lo Stato membro, tenendo conto delle osservazioni di quest'ultimo. La procedura prevede quindi il completo coinvolgimento dello Stato membro interessato nella valutazione delle vulnerabilità.

Per quanto attiene ai contributi dei singoli Stati membri alla riserva di reazione rapida², la Commissione desidera sottolineare che il testo definitivo del regolamento ha modificato l'approccio inizialmente proposto dalla Commissione, che prevedeva che il contributo degli Stati membri fosse pari al 2 o 3% del relativo personale impegnato nei controlli alle frontiere. I quantitativi effettivamente concordati con i singoli Stati membri durante il processo di negoziazione sono riportati nell'allegato del regolamento. Inoltre la nuova base giuridica riconosce un certo grado di flessibilità agli Stati membri, consentendo loro di derogare rispetto all'entità del contributo stabilito in casi specifici, ad esempio quando un'analisi dei rischi o una valutazione delle vulnerabilità (se disponibili) dimostrino che il contributo alla riserva di reazione rapida inciderebbe notevolmente sull'adempimento dei compiti nazionali.

In merito alla denominazione dell'Agenzia, la Commissione ha insistito sulla sua proposta iniziale, sottolineando che l'inserimento della dicitura "guardia costiera" è importante dal punto di vista politico e rispecchia in modo oggettivo il contesto dell'attuale crisi migratoria in quanto la maggioranza degli arrivi irregolari nell'UE è individuata alle frontiere marittime. Il mantenimento di questo punto della proposta originaria della Commissione fa parte dell'accordo politico raggiunto fra i colegislatori. La Commissione desidera assicurare che il nuovo regolamento eviti debitamente qualsiasi equivoco e incertezza rispetto all'ampio spettro di funzioni delle guardie costiere e delle varie autorità nazionali che le svolgono e chiarisce che le guardie costiere sono incluse soltanto nella misura in cui svolgono funzioni di controllo delle frontiere. È altresì importante notare che il regolamento mantiene la denominazione Frontex come abbreviazione dell'Agenzia.

Infine il regolamento stabilisce che l'Agenzia migliori il coordinamento delle funzioni di guardia costiera a livello dell'UE di concerto con l'Agenzia europea per la sicurezza

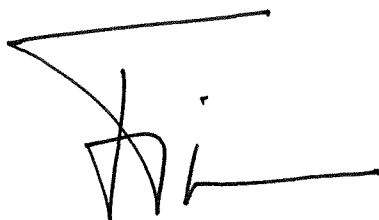
² Su richiesta del Parlamento europeo la riserva di rapido intervento è stata denominata riserva di reazione rapida.

marittima e l'Agenzia europea di controllo della pesca, i cui mandati saranno modificati di conseguenza. Lo sviluppo di questo approccio intersettoriale si prefigge di migliorare le sinergie e la cooperazione fra le tre agenzie.

Per quanto riguarda le garanzie necessarie per mettere a disposizione risorse finanziarie sufficienti, la Commissione desidera chiarire che il nuovo regolamento prevede un notevole incremento del bilancio dell'Agenzia, la cui sovvenzione raggiungerà i 322 milioni di euro nel 2020, rispecchiandone in maniera adeguata l'ampliamento delle funzioni e le esigenze. Anche il personale dell'Agenzia sarà aumentato gradualmente fino a raggiungere i 1000 esperti entro il 2020.

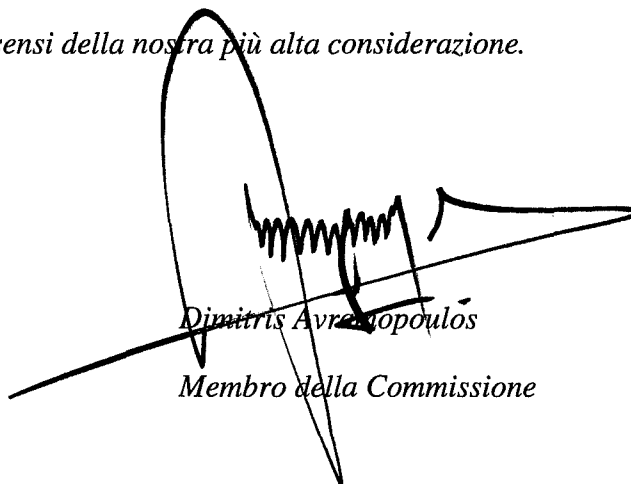
Confidando nel fatto che questi chiarimenti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il costruttivo dialogo politico con la Camera dei deputati.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.



Frans Timmermans

Primo Vice-Presidente



Dimitris Avraopoulos

Membro della Commissione